

## LIBRORUM AESTIMATIONES

### DICIONARIUM

EMANUELE BOAGA-LUIGI BORRIELLO, (dir.), *Dizionario Carmelitano*, Ed. Città Nuova, Roma 2008, 16 x 24 cm., 1059 pp.

Iniziamo questa nostra recensione con una considerazione di fondo: ogni Ordine religioso, accanto alla sua storia, dovrebbe curare un repertorio tematico condensato in un volume che raccolga in sintesi ordinata e di facile lettura quegli elementi che costituiscono il tratto distintivo con il quale esso si presenta alla Chiesa e al mondo. In tal direzione si muove il presente *Dizionario* curato da E. Boaga o.carm. e L. Borriello o.c.d. nell'offrire una vasta e particolareggiata panoramica del mondo spirituale e culturale della Famiglia Carmelitana nei suoi due rami. Si tratta di un'opera assai ricca ed originale che viene a riempire un vuoto nella letteratura carmelitana, ed è rivolta ad un vasto pubblico e che vede il contributo di ben 121 studiosi appartenenti ad entrambi gli Ordini e il cui elenco è nelle pagine introduttive (p. XII-XV e 1025-1031). Notevole è anzitutto l'elegante veste grafica che, in sovraccopertina, presenta la riproduzione dell'affresco dell'approvazione della *Regola* ad opera di F. Lippi e nel retro una foto dei ruderi della chiesa del primitivo oratorio sul Carmelo risalente al secolo XIII, nonché una citazione dell'*Ignea sagitta* scritta dal priore generale dell'Ordine Niccolò Gallico verso il 1270. Sono tali raffigurazioni ed il testo riportato a compendiare i contenuti teologico-spirituali che hanno animato la lunga e complessa vicenda del Carmelo.

Da sottolineare poi l'accurata sistemazione delle 323 voci che compongono il *Dizionario* (ognuna corredata da scheda bibliografica e talvolta da note al testo) e che una opportuna proposta di lettura (pp. XVII-XXII) inquadra all'interno di quattro grandi ambiti: 1. Stato giuridico e istituzioni; 2. Storia e Biografie; 3. Teologia, Spiritualità, Pastorale e Liturgia; 4. Temi vari. A tale guida iniziale corrisponde, al termine del volume, un dettagliato indice analitico che non soltanto rinvia alle pagine dove un determinato soggetto è trattato, ma del medesimo soggetto offre utilissime indicazioni e rinvii relativi a temi ad esso collegati. Portiamo un solo esempio legato a una figura posta all'attenzione negli ultimi tempi, cioè S. Maria Maddalena de' Pazzi († 1607) che ha una voce propria (pp. 533-38), ma che ricompare in moltissime altre voci (*Armi spirituali*, *Ascesi*, *Bibbia e Carmelo*, ecc.). Potremmo considerare tanto la proposta quanto questo indice quali muri maestri che aggiungono un ulteriore sostegno ad un'opera già di per sé solida e compatta. Difficile quindi smarrirsi nell'insieme delle informazioni offerte, mentre pratica (e, in fondo,

godibile) risulta la consultazione. In tal senso, di ogni soggetto vengono offerti diversi livelli di lettura favorendo così possibilità di approfondimento e ricerche successive.

La millenaria vicenda storico-spirituale della Famiglia Carmelitana può vedersi in questo *Dizionario*, come in uno specchio dove, accanto ai temi di natura giuridico-organizzativa vitali per la sopravvivenza di un'istituzione religiosa (*Priore generale, provinciale e locale; Capitolo generale, provinciale e locale; Consiglio generale, provinciale e locale; Diritto canonico e penale; Economia; Economo generale, provinciale e locale*) o le varie espressioni di appartenenza (*Confraternite, Istituti secolari e religiosi affiliati al Carmelo, Laicato carmelitano*, ecc), troviamo anche aspetti minori con un loro spazio, in quanto costituiscono piccole tessere di un più ampio e variegato mosaico quale è appunto l'Ordine Carmelitano. C'è da osservare, in merito, che quest'opera è un vero e proprio esempio di collaborazione tra due famiglie religiose che non esitano ad incontrarsi e a proporre l'illustrazione di temi comuni del loro patrimonio e questo fa sì che molte voci sono distinte in due parti a seconda delle due osservanze.

Dall'insieme delle voci avvertiamo chiaramente la preminenza della dimensione storico-spirituale e teologica (favorita dai due direttori, docenti rispettivamente di Storia Ecclesiastica e Spiritualità), ma ciò non toglie che troviamo voci a carattere attualizzante che indicano la percezione del messaggio carmelitano e la sua ritraduzione attraverso i canali mediatici. È il caso, ad esempio, delle due voci *Cinema e Televisione* curata in modo dettagliato da E. Gil de Muro (autore egli stesso di una pellicola del 1989 sulla figura di P. Palau dal titolo *Il figlio del deserto*) che passa in rassegna con interessanti commenti le versioni cinematografiche delle vite dei maggiori santi carmelitani (Teresa di Gesù, Giovanni della Croce, Teresa di Lisieux, Teresa Benedetta della Croce e Titus Brandsma) e, successivamente, *Comunicazione-Mass Media e il Carmelo* (curata da A. Cilia e dalla Redazione) in cui è possibile notare come l'Ordine rifletta costantemente sull'importanza degli strumenti a disposizione per una sempre più efficiente comunicazione, soprattutto per la missione fra la gente.

Particolare importanza, si diceva più sopra, assumono le voci a carattere storico-teologico e qui un vasto spazio viene dato al settore biografico ed agiografico nel quale campeggiano le figure di santi, beati e persone di cultura (uomini e donne) che hanno dato lustro all'Ordine. I ritratti sono moltissimi, ma ad inquadramento e guida cronologica e critica del fenomeno della santità va letta la bella ed estesa voce *Agiografia* (curata da G. Grosso) che, lungi dal ridursi ad un elenco di santi divisi per epoche, traccia la comprensione del fenomeno e delle forme della santità che si sono susseguite nel tempo in entrambi i rami. Sempre nello stesso ambito e, in certo senso, complementare alla precedente va segnalata anche la voce *Tipologie di Santità* firmata da F. P. Bettati. Inoltre, lungo il *Dizionario*, santi/e e figure illustri sono esaminate nelle loro 'esistenze teologiche' (per usare un termine caro ad H. U. von Balthasar) e sono contestualizzate nel loro tempo ed ambiente. Fa

fede, ad esempio, il doppio ritratto di una figura particolarmente attuale di martire quale è Edith Stein (Teresa Benedetta della Croce † 1942) la quale pur avendo una sua voce propria (curata da V. Macca), viene analizzata diffusamente all'interno della voce *Donna e Carmelo* (pp. 265-281) da L. Borriello. Sempre all'ambito storico-teologico voci riguardanti fenomeni caratteristici del Carmelo ed elementi più generali della vita della Chiesa ai quali l'Ordine nei suoi due rami ha offerto il proprio contributo. Ne citiamo solo alcune: *Armi spirituali, Eremitismo, Dialogo interreligioso, Ecumenismo, Liturgia, Mistica, Parrocchia, Pastorale, Teologia dogmatica, Teologia della Liberazione, Vita spirituale*. Trattandosi di un Ordine mariano, una particolare sottolineatura è data al ruolo della Madre del Signore, in alcune voci specifiche. Anzitutto in quelle pressoché consecutive: la prima di carattere più specificatamente teologico-sistematico a firma di uno specialista quale è C. O'Donnell, la seconda di natura liturgica curata da J. Boyce e da V. Macca. Sempre relativa a Maria è particolarmente interessante, specialmente per il taglio storico, la voce *Mariologia e autori carmelitani*, dovuta a E. Boaga e ad A. L'Afflitto. È chiaro però che la Madre del Signore non è limitata solo alle voci specifiche menzionate, ma compare qua e là all'interno di temi/figure che, direttamente o meno, presentano un risvolto mariano, prima fra tutte la voce *Devozioni particolari al Carmelo* in cui la seconda parte dedicata alla Madonna è molto più estesa ed articolata della prima (*devozioni verso Gesù*) e della terza (*devozioni verso i santi*).

Altro campo molto ben trattato è quello dell'arte figurativa con le rispettive voci *Architettura, Iconografia, Miniatura, Pittura e Scultura*, nonché la voce *Musica*, per la quale, superando la trattazione dei soli musicisti carmelitani, forse poteva essere aggiunta qualche riga illustrativa di autori che si sono occupati di soggetti carmelitani, pur non appartenendo a nessuno dei due Ordini. Il pensiero corre subito al famoso F. Poulenc († 1963) autore de *Les Dialogues des Carmelites* dall'omonimo dramma di G. Bernanos (peraltro menzionato nella voce *Cinema*) e a tutta una serie di oratori – undici in tutto, tra il 1688 ed il 1847 – incentrati sulla figura di Elia. Fra essi le due composizioni *La nuvoletta di Elia* (Roma 1825) e *Elia sul Carmelo* (Genova 1826) composti dal Servo di Maria lombardo P. Bonfichi († 1840) e ancora l'oratorio *Santa Maria Maddalena de' Pazzi* con il libretto del cardinale B. Pamphili, musica di G. L. Lulier eseguita a Modena nel 1688 e riproposta a Firenze nel 2007 nell'ambito delle celebrazioni del XL anniversario della morte della santa, nonché un altro oratorio sullo stesso soggetto musicato da D. Scarlatti ed eseguito nel 1705.

Nel complesso un'opera densa che ha il pregio di un linguaggio e di uno stile chiari, tratto comune di tutti i collaboratori. Pochissimi sono gli errori grafici e di stampa. Davvero un testo di notevole utilità non solo per informazioni sicure e dati precisi, per lo studio, ma anche per finalità catechetiche e pastorali.